



IL DIRETTORE

Palermo Agosto 2^o/49

Spregi e compari by. Pietter

Era veramente ansioso di
sue lettere, e l'ultima sua del
22 mi è giunta oltre modo gradita.
Mi fu piacere il sentire che il
Ministero voglia mantenere e rendere
utile l'assistente Piàri, elevandone,
giusta il mio desiderio, lo sparuto
stipendio - avremo in tal modo un altro
assistente, su cui contare - Però spero
che non voglia ammettere l'idea d'un
allunato all'Osservatorio: idea che
secondo me potrebbe riuscire utile all'
Osservatorio, ed utilissima all'ingegner
matematico, che ne abbiamo buone
copie, e che potrebbe occuparsi
nelle teorie e nella pratica astronomica.

In riguardi al custode nulla mi resta a
dire - però, in conf. d'ogni amichevole, non
solo a meno di pensar, che se non l'aumento
proposto, avrebbe potuto il Ministero elevarne
lo stipendio almeno d'un paio di cent'anni
di Lire - Si è fatto per tutti in vista della
difficoltà del tempo, e tutti i bidelli ed incaricati
dell'Università hanno goduto del beneficio
di 200, 300, lire sui propri averi! Aggiunge
a ciò, e l'ignavia come Lanzi dovrebbe ri-
cordarlo, che quando fu nominato il custode,
e allo stipendio di L. 1200 da me proposto
furono sostituite L. 1000, mi fu quasi promessa
che le L. 200. l'avrebbero potuto dare come
gratificazione: la qual cosa fu infatti praticata
per qualche anno: poi dimenticata - ad
ogni modo veggio bene che a me non conviene
insistere, ed ove l'opportunità se si presentasse,
son certo che Ella non si reciterebbe dell'aiutare
un altro impiegato.

Sarebbe però se il nuovo orga-
nismo venisse approvato con sollecitudine,
e che tanto il G. hona, quanto tutto il per-
sonale fossero qui definitivamente presi
d'incarico l'anno novella - Mi
sarebbe dato con il piacere d'istituire
un programma dei lavori da intraprendere

e più vicini all'impiego dell'anno
agl' studii astronomici e a quelli della
meteorologia nel nuovo Oss.

È parli Ella si reciterei a Padova
incoraggi il Prof. Jona a proseguire
nei suoi lavori profittando dell'Oss., e
dei comizi dell'ignavia anni torinesi,
per rendersi sempre più padrone della
pratica del lavoro, e della osservazione.

Nella piena convizione che Ella non
all'esito finale delle cose non ab-
bandonerà me né l'Oss., con
un tratto di mano mi ripeto

Suo aff.
Ch. Luminari